

I PRESIDENTI



Incontro al Collegio - 5 Presidenti a confronto - Passato e Presente

ING. GIUSEPPE VOI (1946-1988)

Parlare dell'ingegner Giuseppe Voi vuol dire entrare direttamente nella storia stessa del Collegio Costruttori Edili di Verona.

Fondatore, nel 1946, e presidente del Collegio per ben 42 anni, è stato l'anima instancabile della sua attività e della sua crescita, e va considerato a buon diritto come uno dei maggiori protagonisti in assoluto sia della vita economica, che di quella sociale e politica della città in uno dei momenti più delicati e significativi di tutta la sua storia. L'ingegner Giuseppe Voi era nato a Villimpenta, in provincia di Mantova, nel 1909, ma si era presto trasferito a Verona dove iniziò giovanissimo la sua attività imprenditoriale.

Nel 1945, non appena terminata la sconvolgente guerra mondiale, al fianco di Giuseppe Partengo, fu tra i fondatori dell'Unione Industriali (poi Associazione Industriali) scaligera.

L'anno successivo, a seguito del distacco degli imprenditori edili dall'Unione, fu tra i fondatori del Collegio Costruttori Edili, assieme al cavalier Guglielmo Roncari, a Umberto Faccioli, al cav. Francesco Ferlini, e al dottor Gianfranco Milani.

Concordemente, proprio l'ingegner Voi venne prescelto quale presidente della neonata associazione.

La carica gli venne rinnovata con assoluta fiducia, biennio dopo biennio, fino al 1988, quando fu lui stesso ad annunciare che riteneva giunta l'ora della svolta, lasciando a più giovani membri l'onore e l'onere della carica.

Come ebbe a dire il suo successore, geom. Nazzareno

Bellè, al momento del cambio della guardia, "l'ingegner Voi è stato il fondatore e l'intrepido Presidente-Conduuttore per quarantadue anni di questo Collegio. Ha superato i momenti difficili della ricostruzione, ha guidato gli imprenditori edili nella ripresa di un'immagine che troppo spesso era invece considerata a livello meramente speculativo, ha consegnato al successore un'Associazione con centinaia di associati, con una sede adeguata, e rimanendo nell'animo di tutti gli iscritti come vigile e paterna guida". E ancora, dopo la sua scomparsa, lo stesso geom. Bellè





lo ricordò dicendo fra l'altro che "La sua vita è qui ora tutta davanti a noi a testimoniarcì quanto preziosa sia stata la presenza di chi ha sempre saputo porsi in prima persona più per le responsabilità di guida che per l'esercizio di un'autorità".

L'ingegnere Giuseppe Voi fu aperto alle novità che arrivavano tumultuosamente nel corso di quegli anni da ogni parte d'Italia, ben al di fuori dei confini di Verona, e partecipò anche alla fondazione dell'ANCE, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, e dell'Unione Costruttori del Veneto.

Da imprenditore amante della sua città, fu poi attentissimo alla vita pubblica, e negli anni più significativi della ricostruzione e del rilancio, fu anche assessore comunale ai Lavori Pubblici nella giunta guidata dal sindaco Giovanni Uberti, dal 1951 al 1955.

L'ingegner Giuseppe Voi si spense il 12 dicembre 1994. A lui è dedicata la sala conferenze della sede del Collegio Costruttori, dove una targa in bronzo lo ricorda come esempio luminoso per tutti i soci.

GEOM. NAZZARENO BELLÈ (1988-1994)

Il geom. Nazzareno Bellè è l'uomo che raccoglie il testimone della presidenza dopo il lunghissimo mandato dell'ingegner Voi, durato per ben 42 anni.

E Bellè riesce a compiere il piccolo miracolo di garantire il necessario adeguamento all'interno di una solidissima continuità con il suo predecessore.

Nato a Verona il 5 ottobre 1935, sposato con tre figli (Caterina, Guido e Damiano), ha iniziato giovanissimo a lavorare nell'azienda paterna.

Il geom. Bellè ha celebrato nel 2004 i settant'anni d'attività con un volume (le foto di Verona sono di Enzo e Raffaello Bassotto) che rievoca la storia dell'impresa Bellè. Una storia che si intreccia con quella del riscatto edilizio della città.

Ora l'azienda, affidata al geom. Guido (presidente e direttore tecnico) e all'avv. Damiano Bellè, nipoti del fondatore Cesare Guido Bellè e figli del geom. Nazzareno (rimasto come consigliere), cresce ma mantiene il suo spirito artistico, con la ricerca di personaggi che sappiano coniugare la capacità di recuperare mestieri antichi, ma anche quella di insegnare alle nuove leve.

La particolarità della Bellè si riscontra da una percentuale: quella dei lavori di restauro conservativo, ristrutturazione e recupero, che rappresenta il 70% del giro d'affari. Un'attività di restauro e recupero che appare decisiva per la salvaguardia del patrimonio artistico di Verona ma che spazia anche fuori dal capoluogo. È il caso della ristrutturazione dell'Ossario di

Custoza o del restauro della torre dell'orologio e del cimitero a Garda e poi le manutenzioni di edifici scolastici provinciali.

Da parte sua il geom. Nazzareno Bellè, pur seguendo personalmente le varie attività dell'impresa, è attivissimo anche nel sociale rivestendo importanti incarichi negli organismi di categoria. Lo ricordiamo oltre che come presidente del Collegio come Presidente della Cooperativa tra Imprenditori e Capimastri di Verona e Provincia; dal 1988 al 1993, membro de Consiglio





Direttivo dell'ANCE a Roma e dell'U.R.C.E.V. a Venezia; Presidente della Consulta Economica Provinciale nel 1991-1992; Presidente della Cassa Edile di Verona nel 1993-94; Presidente e consigliere di amministrazione in numerosi organismi economici; Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dal 1979; Membro del Comitato Regionale dell'Albo Nazionale dei Costruttori fino all'abolizione.

Tra i momenti più significativi della sua presidenza, non va dimenticato che per suo volere venne siglato un nuovo e importante accordo con il rappresentante dell'Associazione degli Industriali, dott. Bruno Bolla, rinnovando l'intesa tra i due enti, entrambi protagonisti della vita economica (ma anche politica e sociale) della città.

La sua presidenza è stata caratterizzata dai problemi legati agli appalti per i Mondiali di Calcio del Novanta dove le imprese veronesi “devono soccombere in una concorrenza impari con imprese extraprovinciali”, dall'intrattenere rapporti con i nuovi amministratori comunali sottolineando “il perdurare della carenza di aree edificabili” e “auspicando con un ampio programma di collaborazione con gli Enti pubblici un maggior collegamento tra pubblico e privato”. Il geom. Bellè ha dovuto inoltre fare i conti con appalti bloccati e l'immobilismo dell'edilizia, tutti effetti secondari di Tangentopoli.

ING. GUGLIELMO FEDRIGOLI (1994-2000)

L'ingegner Guglielmo Fedrigoli, coniugato, con due figli, è il titolare di un'impresa nata dalla passione di Lorenzo Fedrigoli nel lontano 1905 come piccola impresa di costruzioni, e poi divenuta nel secondo dopoguerra un soggetto attivo nella ricostruzione locale delle vie di comunicazioni, stazioni ferroviarie e ponti distrutti dai bombardamenti. Iscritta alla Camera di Commercio di Verona nel 1945 come impresa individuale e sviluppata da Mario Fedrigoli, divenne nel 1980 società in nome collettivo (S.n.c.). Nel 1981, a seguito del decesso di Mario Fedrigoli, è passata sotto la direzione del figlio ing. Guglielmo. Nel 1992 avviene la trasformazione in S.r.l. con l'Ing. Guglielmo Fedrigoli come amministratore unico e legale rappresentante della società.

Nel dicembre 2004 l'impresa ha completato il processo di adeguamento societario alla propria realtà produttiva con la trasformazione da S.r.l. in Società per Azioni (S.p.A.).

La Fedrigoli Costruzioni S.p.A. si pone oggi come una delle più affermate realtà nel campo dell'edilizia di Verona e provincia. Una struttura organizzativa competente e funzionale, l'attenzione alle richieste del mercato, manodopera e collaboratori specializzati, permettono alla Fedrigoli Costruzioni S.p.A. di diversificare i campi d'azione, dall'edilizia commerciale e residenziale, al settore turistico-alberghiero fino alla costruzione di impianti sportivi e ricreativi.

Uno dei principali obiettivi dell'impresa consiste nel

conseguimento di un alto livello di qualità nella costruzione di strutture edilizie, requisito essenziale per il soddisfacimento dei clienti e di un mercato sempre più esigente.

Come presidente del Collegio visse in prima persona le battaglie per la correttezza e la trasparenza degli appalti pubblici, in anni in cui infuriavano tempeste che spesso rischiavano di screditare in blocco intere categorie, e prese posizione in modo netto sui temi che mobilitavano le discussioni dell'opinione pubblica





quali ad esempio il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Venezia, l'istituzione di un collegamento rapido di superficie tra l'aeroporto Catullo, la stazione di porta Nuova e il bacino di utenza mantovano, la realizzazione della strada Mediana, lo svincolo della complanare in zona Palazzina e la SS 434 Transpolesana, il futuro delle aree dimesse: dagli ex Magazzini Generali all'ex Mercato Ortofrutticolo, dalle ex Cartiere a Basso Acquar. Tutti temi rimasti purtroppo all'attenzione del mondo politico e amministrativo anche a distanza di anni dalle lungimiranti indicazioni che proprio dai vertici del Collegio arrivarono invece con tempestività e cognizione di causa. Durante i sei anni di presidenza ha impegnato risorse ed energie per far sì che la categoria recuperasse credibilità nei confronti di una società scossa e disorientata dagli effetti di Tangentopoli.

ING. FRANCESCO FARINELLI (2000-2006)

Quarto presidente nella storia del Collegio Costruttori di Verona, Francesco Farinelli ne ha rivoluzionato il rapporto con la città.

Arrivato alla guida del Collegio nel 2000, a 57 anni, Farinelli è laureato in ingegneria civile e idraulica all'Università di Bologna ed è amministratore delegato della Farinelli SpA di Cadidavid, impresa attiva a Verona ormai da tre generazioni e specializzata in edilizia e viabilità.

Sposato, con due figlie, Farinelli è da decenni una presenza importante nella vita associativa. Prima di essere eletto presidente aveva avuto per ben 12 anni consecutivi la vicepresidenza del Collegio, con responsabilità specifica per il settore delle opere pubbliche.

Conoscitore del mondo dell'informazione e dei media, Farinelli ha caratterizzato i suoi 6 anni di presidenza anche con una presenza costante nel rapporto con la città e con tutti i veronesi, illustrando con attenzione costante le idee e le proposte dei costruttori su tutti i temi più importanti dello sviluppo cittadino, rafforzando la rappresentanza, l'immagine e la compagine associativa nei confronti delle istituzioni pubbliche e private e dell'opinione pubblica più in generale. Aumentando la propria visibilità, attraverso i mezzi di comunicazione, sotto la guida di Farinelli, il Collegio è divenuto sempre più un punto di riferimento autorevole su temi di punta del dibattito economico, sociale e culturale della città, ottenendo buoni risultati anche in merito all'aumento della compagine associativa.

Da sottolineare anche il suo costante impegno, come lui

stesso ebbe a dire, “verso la trasparenza e la qualità che il Collegio e le imprese associate devono portare avanti, un impegno che vuole rappresentare la miglior garanzia per il committente, pubblico e privato”.

Sotto la guida dell'ingegner Farinelli il Collegio è stato protagonista attivo, in primissima fila, del lavoro di elaborazione di molti progetti rilevanti per Verona. Citiamo solo la fitta serie di incontri per la redazione del Piano Strategico per la città, ma soprattutto la collaborazione attiva, anche critica ma sempre con posizioni tendenti a





migliorare e mai semplicemente a “distruggere”, che ha finalmente portato all’approvazione del nuovo Piano Regolatore della città (oggi denominato PAT, Piano di Assetto Territoriale) strumento che da decenni proprio i costruttori edili erano in prima fila nel richiedere e nel sollecitare. Proprio in quella occasione, il presidente Farinelli ebbe a dire che “dopo più di trent’anni dall’approvazione dell’ultimo strumento urbanistico generale, il Comune di Verona si è dotato del nuovo Piano e lo ha fatto scegliendo il modello di città compatta che punta al riutilizzo di grandi aree di trasformazione urbana, alla valorizzazione ambientale, alle infrastrutture e ai trasporti, al contenimento dell’espansione del territorio...”. Non nascondendo la sua preoccupazione sui vincoli esistenti per il settore, sulle risorse limitate esistenti, sulle mancate risposte alle categorie sul tema del project financing e sul blocco di interventi nel PAQE.

Per l’ing. Farinelli, al termine del suo mandato, è stata proposta, su indicazione del Presidente Gr. Uff. geom. Andrea Marani, condivisa unanimamente dal Consiglio Direttivo, la presidenza onoraria la cui nomina sarà approvata dall’Assemblea Straordinaria del 6 ottobre 2006. La presidenza onoraria dà accesso automatico al Comitato di Previdenza e al Consiglio Direttivo.

◀ Consiglio direttivo
del 13 ottobre 2000

◀ Consiglio direttivo
del 8 ottobre 2004

ANDREA MARANI **(dal 2006)**

Il Gr. Uff. geom. Andrea Marani, in carica dal giugno 2006, è da sempre in prima linea ai vertici del Collegio Costruttori.

“Ho sempre considerato gli impegni associativi - spiega lui stesso - come un indispensabile valore aggiunto all'attività imprenditoriale. Un servizio alla categoria. Ed ho fatto mio un motto che mi consente di raggiungere mete talvolta impossibili dovute alla mia capacità organizzativa e alla perseveranza nel voler raggiungere quanto prefissato sia nella vita di tutti i giorni sia nel lavoro: sii sempre te stesso e non il clone di qualcun altro”.

Il presidente Marani ha 57 anni, è geometra, sposato, ha tre figlie (Alessandra, Lorenza e Laura) che l'affiancano nella conduzione dell'impresa di costruzioni Marani Spa, della quale è Presidente dal 1976, alla scomparsa del padre Renzo, e nelle altre attività imprenditoriali in Italia e all'estero. Il geom. Marani ha anche ricoperto altri incarichi nell'Associazione; è stato Consigliere dal 1988 e, dal 2000, Vicepresidente con delega alle opere pubbliche. Marani ha anche rappresentato il Collegio di Verona nel Comitato Esecutivo dell'Ance Veneto, dove ha ricoperto la carica di Presidente e dove attualmente è componente dell'Esecutivo e della Commissione Rapporti Interni.

Il Presidente dei costruttori scaligeri rappresenta anche Verona nella Consulta Triveneta dei Costruttori Edili ed il Collegio di Verona all'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili di Roma), dove fa parte del Comitato di Presidenza e della Giunta ed è Presidente del Comitato di verifica degli adempimenti contributivi, oltre a far parte

della Commissione Rapporti Interni. Il Gr. Uff. Andrea Marani è stato sempre attento alle problematiche dei Costruttori veronesi tanto è vero che nei diversi incarichi ufficiali ricoperti da oltre trent'anni ha potuto esprimere e portare le istanze di Verona all'ANCE Nazionale in primis e all'ANCE Regionale successivamente.

Persona attenta e sensibile alla categoria ha avuto nel corso degli anni una esperienza a 360° seguendo direttamente i vari settori più importanti del Collegio quali l'urbanistica, il sindacale e i lavori pubblici. Questo ha per-





messo una conoscenza e una esperienza invidiabili che sta dando i suoi frutti nel far sì che oggi, divenuto Presidente del Collegio Costruttori, possa recepire tutte le istanze proposte e farle sue a tutto beneficio della categoria. E questo in un lavoro di gruppo con tutti i vertici del Collegio compresa la struttura.

Il presidente geom. Andrea Marani ha dato un nuovo impulso e una nuova energia ai vertici del Collegio con messaggi forti e con l'avvio di importanti iniziative nella certezza che la nuova squadra raggiungerà tutti gli obiettivi prefissati come richiamati nel precedente capitolo.

Non va dimenticato che la sua azienda, la Marani Spa, è stata iscritta dal fondatore comm. geom. Renzo Marani nell'immediata costituzione del Collegio Costruttori Edili della provincia di Verona nel lontano 1946. E proprio il geom. Renzo Marani è stato tra i firmatari, quale componente del Consiglio Direttivo, dell'atto costitutivo del Collegio nell'ottobre del 1947, per darne veste giuridica. Sotto la guida di Andrea Marani, è passata da impresa strettamente locale a impresa nazionale, e poi anche internazionale, con l'assegnazione di lavori di notevoli importi, in particolare in Polonia, sia nell'edilizia residenziale che in quella industriale e commerciale. Tra le maggiori opere realizzate a Verona ci sono il Centro servizi della Cassa di Risparmio a San Michele Extra, la ristrutturazione e trasformazione della nuova sede degli uffici giudiziari e la costruzione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.

Il geom. Andrea Marani è stato insignito dell'onorificenza di Grand'Ufficiale della Repubblica nel 2005 e Commendatore di grazia magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta dal 1987.

◀ Consiglio direttivo
del 17 marzo 2006

◀ Consiglio direttivo
del 4 settembre 2006